



Confartigianato
Imprese

LECCO

Assemblea Annuale

**“La nostra via
per il cambiamento:
fisco, burocrazia, lavoro”**

RELAZIONE DEL
PRESIDENTE
DANIELE RIVA

Lunedì 19 novembre 2018

Aula Magna – Politecnico | Via Gaetano Prevati 1/c Lecco

Intervento del presidente Daniele Riva

Non vi nascondo che trovare un tema su cui focalizzare l'Assemblea di quest'anno non è stato semplice, non certo per mancanza di idee o di attività che la nostra Associazione sta portando avanti con successo.

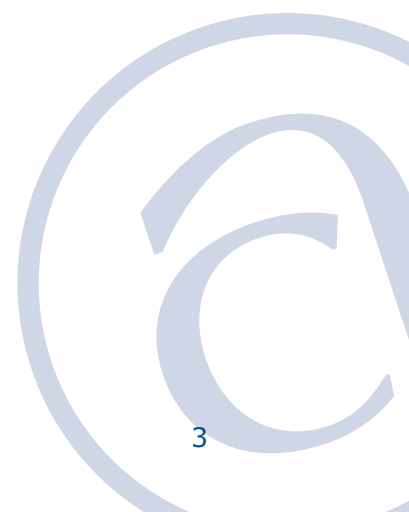
A farci perdere la bussola, uno scenario politico ed economico sempre più complesso, che nell'anno che stiamo per lasciarci alle spalle, è stato in grado di dire tutto e il contrario di tutto, mettendo a dura prova il nostro consolidato sistema economico fatto di micro, piccole e medie imprese che, dopo aver dato prova di tutta la loro forza superando una crisi senza precedenti, ora chiedono una sola cosa: certezza.

Gli imprenditori hanno bisogno di una guida che tenga la barra dritta e li conduca verso porti sicuri, al riparo da altre violente tempeste. Entrando quotidianamente in contatto con i nostri imprenditori, il sentimento che spesso avverto in loro, è un forte senso di smarrimento e non possiamo dar loro torto.

In questo mare non più in burrasca, ma le cui acque non si sono certo calmate, ecco allora che vogliamo indicare con risolutezza la nostra via verso quello che viene a più voci invocato come cambiamento. Ma cosa vuol dire davvero cambiamento per il mondo delle micro, delle piccole e delle medie imprese? Cosa può fare la vera differenza per gli imprenditori? Non certo una



*Fisco, burocrazia,
lavoro:
la nostra via
per il cambiamento*



rivoluzione tout court. Basterebbe iniziare dalle basi, dai tre macigni che stanno schiacciando i nostri imprenditori: fisco, burocrazia e lavoro.

E' su questi tre temi che si concentra l'Assemblea 2018 di Confartigianato Imprese Lecco, anche grazie all'illustre presenza dei nostri ospiti, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, onorevole **Guido Guidesi**, l'Assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Alessandro Mattinzoli** e al Segretario Generale di Confartigianato Imprese, **Cesare Fumagalli**, che ringrazio per aver accettato il nostro invito: a loro rivolgiamo le nostre istanze, con la certezza che sapranno farle valere ai tavoli di loro competenza.

Fisco, burocrazia e lavoro, dicevamo. Sono le tre leve su cui premere con forza, perché le nostre imprese possano affermare e potenziare ancora di più il proprio ruolo chiave nel tessuto economico locale, nazionale e internazionale. Le micro, piccole e medie imprese italiane hanno imparato a reagire e a prevenire le difficoltà, ma per raggiungere risultati sempre migliori, occorrono politiche che affrontino con serietà le questioni strutturali della nostra economia e del nostro Paese.

Misure e interventi che vadano verso la creazione di un ecosistema favorevole alle imprese a valore artigiano, andando ad incidere su fiscalità, digi-

talizzazione, innovazione, ricerca, internazionalizzazione, riduzione dei costi dell'energia, credito e formazione. Solo così possiamo tenere il passo con i mercati internazionali, dove le nostre imprese si stanno affacciando con brillanti risultati, ma dove si cammina su un sentiero minato da incertezze a causa delle oscillazioni della nostra economia e più in generale di quella degli altri Paesi.

Per le nostre aziende, oggi, non è più nemmeno lontanamente immaginabile avere a che fare solo con il mercato italiano, direttamente o indirettamente: abbiamo bisogno di allargare i nostri confini e di esportare sempre più il nostro *know how* all'estero, dove il valore artigiano è molto apprezzato. Nei giorni scorsi, con il Comitato di Presidenza di Confartigianato Imprese Lecco e un gruppo di imprenditori abbiamo preso parte a una visita istituzionale a Bruxelles, nel cuore politico ed economico di quell'Europa che la maggior parte delle volte percepiamo, nel migliore dei casi, come un'entità a se stante e che consideriamo "cattiva" e incurante delle nostre necessità.

"E' l'Europa che ce lo chiede", ci sentiamo dire spesso, come se il nostro Paese non facesse parte dell'Unione Europea, come se non avessimo a Bruxelles rappresentanti politici chiamati a far valere i nostri interessi. In Europa le nostre aziende ci sono, ci devono resta-

*Europa e mercati esteri
al centro dei nostri
investimenti*

re e devono trovare terreno fertile per crescere ancora. Perché questo accada, dobbiamo poter contare su una classe politica forte, che sappia combattere per le nostre esigenze, senza soccombere sotto il peso di altre Nazioni che più di noi hanno capito quanto le decisioni prese dall'Unione Europea abbiano conseguenze dirette sugli Stati membri, sul nostro Paese, sulle nostre aziende e sulle nostre vite di imprenditori e di cittadini. Ricordiamocelo bene nei prossimi mesi di campagna elettorale in vista delle elezioni di maggio. Chiediamo ai politici, a partire dai partecipanti alla nostra Assemblea, di assumersi la responsabilità di portare avanti con serietà e impegno gli interessi delle micro, piccole e medie imprese, che in Europa sono il 99% delle attività presenti e producono i due terzi del PIL europeo.

Ma come è nello spirito di Confartigianato Imprese Lecco e dei suoi imprenditori artigiani, non siamo abituati solo a chiedere e ad aspettare che la soluzione ci venga servita su un piatto d'argento. L'artigiano è abituato a rivoltarsi le maniche e a lavorare. Alla luce di queste nuove necessità, la nostra Associazione ha potenziato le attività rivolte all'estero, con numerose iniziative messe in campo per far conoscere le potenzialità dei mercati considerati particolarmente attrattivi per le imprese artigiane e tutte le opportunità in termini di bandi e finanziamenti a cui accedere at-

traverso i nostri Uffici Estero e Competitività e lo Sportello Europa.

Il tema dell'internazionalizzazione è stato al centro anche della 45^a edizione della Mostra dell'Artigianato, andata in scena poche settimane fa a Lariofiere, e che ha superato ogni record di presenze, riscontrando i giudizi favorevoli del pubblico, degli espositori e dei buyers. Di particolare interesse in questo senso, il nuovo progetto che ci ha visti collaborare con la Camera di Commercio Italo-Russa e con le Camere di Commercio di Lecco e di Como per portare nel fiorente mercato russo del luxury, le nostre eccellenze artigiane specializzate nel settore casa, legno e arredo. Un'esperienza apprezzata che ha posto le basi per nuovi affari per il Made in Lecco di qualità.

Estero, dunque, con dati positivi per le esportazioni: il valore medio annuo degli ultimi 12 mesi delle vendite di manufatti Made in Lecco ammonta a 4.443 milioni di euro. Nei primi sei mesi del 2018 l'export manifatturiero sale del +3,4%, con una crescita però meno intensa rispetto a quella di un anno fa (+8,1%). A influire sulla performance, le incertezze dei mercati esteri e il nuovo orientamento protezionistico degli USA, per Lecco il terzo mercato di riferimento, che si traduce in un -11,7% di export dei settori MPI.

*Il sostegno
di Confartigianato
Imprese Lecco:
i nuovi servizi
di Confartigianato*

Non dimentichiamo però le attività che tutte le nostre aziende svolgono quotidianamente e gli adempimenti a cui assolvere. Tra questi, i due spauracchi degli ultimi mesi: la privacy, con l'entrata in vigore a maggio del Regolamento europeo GDPR, e la fatturazione elettronica che diventerà obbligatoria dal 1° gennaio 2019.

Proprio su queste due importanti novità, che non poche preoccupazioni stanno destando tra i nostri associati, si è concentrata l'attività dei nostri collaboratori, impegnati in incontri pubblici su tutto il territorio provinciale. In questo nostro tour abbiamo incontrato quasi 2.000 imprenditori che ci hanno riconosciuto professionalità e preparazione e che hanno scelto ancora una volta di affidarsi a Confartigianato Imprese Lecco per avere informazioni chiare e supporto efficace nella gestione della propria attività. Al Segretario Generale **Vittorio Tonini**, ai responsabili degli Uffici Fiscale e Avvio di Impresa e ai team di esperti costituiti appositamente per la gestione di queste tematiche, va il mio sincero ringraziamento per la disponibilità con cui si sono messi in gioco per un'ulteriore crescita dell'Associazione e dei nostri imprenditori. In un contesto di "guerriglia" nelle offerte dei servizi alle aziende, sono convinto che a fare la differenza siano le persone che ogni giorno nei nostri Uffici ci mettono la faccia, oltre che grande competenza e impegno.

Persone al centro dell'attività di Confartigianato Imprese Lecco, anche grazie alla condivisione del progetto nazionale del "Nuovo Sociale", considerato un passo decisivo per il futuro della nostra Organizzazione. Il progetto trova la sua concretizzazione in una sua struttura operativa nazionale in grado di proporsi come valido interlocutore nei confronti di Enti, Associazioni e Fondazioni. Riprendendo una dichiarazione del presidente della Fondazione Cariplo, **Giuseppe Guzzetti** "è necessario ripensare al Welfare per mettere al centro i bisogni sociali introducendo il concetto di Comunità, perché il tema del welfare va vissuto come responsabilità comune della società". Un tema che fino a pochi anni fa riguardava solo alcune grandi aziende, ma che oggi si estende anche alla piccola impresa e agli artigiani, consapevoli che il welfare aziendale è lo strumento che fidelizza i dipendenti e contribuisce a creare un clima di fiducia e di maggiore responsabilità, prendendo in considerazione aspetti che vanno oltre la sfera dell'impresa e che coinvolgono e condizionano la vita delle persone, dentro e fuori i luoghi di lavoro.

Un'altra sfida che Confartigianato Imprese Lecco insieme al suo team sta affrontando in modo vincente.

Abbiamo fatto cenno all'estero come indicatore del buono stato di salute in cui versano le

*Il "Nuovo Sociale":
Associazione e bisogni
delle persone
al centro di una
rinnovata Comunità*

nostre aziende. Ma sono tanti i dati significativi che tracciano un identikit del volto delle micro, piccole e medie imprese, presentati da **Enrico Quintavalle** e **Licia Redolfi** del Centro Studi nazionale e dell'Osservatorio regionale di Confartigianato. Permettetemi qualche sottolineatura. Lecco è al 10° posto in Italia per produttività delle imprese; 5^a nella classifica nazionale, e 1^a in Lombardia, per recupero dei livelli occupazionali pre-crisi e sempre 1^a per peso dell'artigianato sul tessuto imprenditoriale complessivo. Un altro primo posto regionale, e quarto in Italia, per peso delle imprese del settore Manifatturiero. Notizia di questi giorni, infine, la medaglia d'oro assegnata al nostro territorio per innovazione nel sistema produttivo.

*Il "Sistema Lecco",
l'unione vincente
tra Istituzioni, Università,
Ricerca e Imprese.*

Un successo che deriva anche dal clima favorevole che respiriamo intorno a noi. In questo il "sistema Lecco" è vincente. In particolare, la collaborazione tra Istituzioni, Regione Lombardia e Camera di Commercio di Lecco, Università, Ricerca e Imprese ha fatto nascere e crescere il progetto "Ecosistema Innovazione Lecco", strumento di successo che recentemente si è aggiudicato il "Premio Innovazione" di SMAU Milano 2018. La presenza da un lato di un sistema dinamico di MPMI interessate a mettersi in rete e dall'altro di un insieme di centri di ricerca all'avanguardia e integrati grazie al Campus cittadino in cui convivono Politecnico di Milano e CNR, che ringrazio

per aver ospitato la nostra Assemblea, sono nati percorsi di digital transformation basati su una cultura imprenditoriale aperta all'innovazione del prodotto, di processo e organizzativa. Il valore della sperimentazione sta nella cooperazione tra realtà diverse – impresa e ricerca – che spesso faticano a dialogare e a costruire progettualità utili per crescere in termini di competitività. Confartigianato Imprese Lecco crede profondamente che il futuro delle nostre aziende sia legato a doppio filo con quello dell'innovazione e della ricerca, tanto è vero che in primavera abbiamo sottoscritto una convenzione con il Polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano per incentivare ancor più l'interscambio di conoscenze tra Università e aziende.

Alla luce di questi dati, cosa serve all'artigianato è evidente. Ci chiediamo però se i nostri bisogni siano altrettanto chiari al mondo politico. Spesso ci sentiamo sopraffatti da decisioni che non vanno nel verso di agevolare il nostro lavoro e oppressi da un contesto che non ci favorisce. Pensiamo alla burocrazia, tema al centro della nostra Assemblea: il suo peso nel nostro Paese è molto più elevato rispetto alla media dei Paesi dell'Unione europea. La complessità delle procedure amministrative è ritenuto un problema nell'attività dell'azienda dall'84% degli imprenditori, oltre 20 punti superiore alla media Ue.

E se questo non bastasse, paghiamo un altro prezzo salatissimo: la carenza delle nostre infrastrutture, totalmente inadeguate al volume d'affari che la nostra provincia alimenta. Ponti crollati o chiusi al traffico, limitazioni alla circolazione, arterie di collegamento tra i capoluoghi anacronistiche e un sistema ferroviario che non bisogna aver timore di definire da "Terzo Mondo". Anche su questo tema Confartigianato Imprese Lecco non è stata a guardare, anzi. Ancor prima della tragedia del ponte di Genova, si è fatta promotrice di iniziative – a partire dal vergognoso crollo del ponte di Annone Brianza - volte a tenere sull'attenti le Istituzioni e pochi giorni fa, nella convinzione che nodi cruciali come questo possano essere sciolti solo unendo le forze, abbiamo sottoscritto un protocollo con le altre Associazioni di categoria, chiamando al tavolo dei firmatari anche rappresentanti politici, dal Comune in su, che devono farsi carico di tutte le operazioni necessarie a farci uscire da questo baratro strutturale.

Tutti questi deficit però non ci demoralizzano, anzi, ci spronano a combattere. La voce di Confartigianato Imprese è determinante nelle trattative e di certo non le mandiamo a dire al Governo di turno.

Come è nello stile di Confartigianato Imprese, il nostro ruolo è *super partes* e il nostro lavoro di Associazione va nell'unica direzione che conosciamo da sempre, quella della difesa degli in-

teressi dei nostri imprenditori, che, numeri alla mano, sono la colonna portante dell'economia nazionale e hanno dunque tutte le ragioni di farsi sentire e chiedere tutele a tutti i livelli.

Ci troviamo nel pieno della discussione della Legge di Bilancio: le istanze di Confartigianato Imprese sono state presentate e in parte accolte dalle Commissioni parlamentari a cui abbiamo partecipato con i nostri rappresentanti, portando le nostre idee per interventi focalizzati sulle piccole imprese.

Confartigianato Imprese condivide l'impostazione espansiva della Manovra, anche a debito, purché questa contenga più spese per investimenti e riduzione della tassazione rispetto ai capitoli riservati a un assistenzialismo a pioggia: è necessario ridurre il costo del lavoro, a partire dalla rimodulazione delle tariffe Inail a carico degli imprenditori artigiani, andando oltre, con misure a portata delle reali esigenze delle nostre imprese. Nel 2018 persiste uno spread di pressione fiscale con l'Eurozona di 12,1 miliardi di euro di maggiore prelievo, un fardello che non possiamo più permetterci.

Per cambiare davvero rotta e raggiungere gli obiettivi di crescita annunciati dal Governo è indispensabile liberare risorse per lo sviluppo e suscitare fiducia e aspettative di crescita in consumatori, imprese e investitori.

Entrando più nello specifico, ci preoccupa-

*Le nostre proposte
per la Legge di Bilancio*

no alcuni provvedimenti. Sicuramente siamo contrari all'abrogazione dell'entrata in vigore dell'Iri; preoccupa la mancanza della proroga del blocco dei tributi locali e chiediamo la totale deducibilità dell'Imu corrisposta sugli immobili strumentali delle imprese. Passando alle misure per la crescita, siamo fortemente rammaricati per la mancata proroga del superammortamento, misura che ha consentito a molte imprese di rinnovare o di incrementare la dotazione di beni strumentali guadagnando in competitività. In tema di credito, chiediamo di verificare l'effettiva copertura delle esigenze del Fondo di garanzia e allargato il perimetro dell'offerta finanziaria per micro, piccole e medie imprese.

Apprezziamo invece le proroghe delle detrazioni fiscali per la ristrutturazione degli immobili e la riqualificazione ed efficienza energetica, l'acquisto di mobili, la cura e la sistemazione del verde. Positivo anche il giudizio sulle risorse aggiuntive stanziata per la ristrutturazione dell'autotrasporto merci e sulla cedolare secca sugli affitti degli immobili commerciali e produttivi.

Insomma, non serve una rivoluzione che sconvolga tutti gli equilibri ottenuti finora. Servono coraggio, intuizione e lungimiranza, dialogo e mano ferma. Qualità che purtroppo, anche i Governi nati sotto la stella migliore, non sempre sono stati in grado di mettere in pratica.

E anche se il giudizio dato fin qui sulla Legge di Bilancio, in attesa di conoscere le prossime evoluzioni, suona come un sostanziale pareggio tra punti a favore e a sfavore, sappiamo che il cuore del discorso è solo uno: la sostenibilità della Manovra va verificata con grande attenzione, soprattutto nella sua parte assistenziale su cui, ribadisco, non siamo affatto d'accordo. Non è accettabile che chi ha versato fino all'ultimo euro di contributi rischi di ritrovarsi con una pensione pari o inferiore a chi riceverà quella di cittadinanza, così come non è pensabile per chi lavora, guadagnare meno di chi percepirà lo sbandierato reddito di cittadinanza.

Quello che chiediamo ai rappresentanti del Governo centrale e regionale è di lavorare con serietà e coerenza, mettendo in atto tutte le procedure necessarie per creare occupazione e non, al contrario, incentivare la disoccupazione, soprattutto per i nostri giovani, che hanno bisogno di entrare nel mondo del lavoro tramite un rafforzato sistema di alternanza e di apprendistato.

E se chi sta a Roma ha sottoscritto un contratto per governare l'Italia, anche Confartigianato ha predisposto il suo, affinché le nostre aziende possano lavorare bene. Sette punti che il nostro presidente **Giorgio Merletti** ha sottoposto al ministro dello Sviluppo Economico **Luigi Di Maio** durante la nostra Assemblea nazionale e che voglio ribadire ancora una volta:

- modificare la normativa sugli appalti: le micro e piccole imprese oggi non toccano palla;
- firmare il decreto per le nuove tariffe INAIL entro febbraio;
- decretare la fine del SISTRI e far partire il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti;
- tutelare il Made In Italy, non legandolo solo alle attività agricole: è molto di più!
- incalzare l'Europa a introdurre una norma sui giganti del web che fissi la stessa tassazione in tutti i Paesi del vecchio continente;
- ridurre gli oneri generali che gravano sulla bolletta dell'energia elettrica a carico delle piccole imprese;
- tenere come riferimento le piccole imprese (4.313.163) per tutti i provvedimenti normativi e poi semmai fare una deroga per le restanti imprese (24.922). Finora si è fatto il contrario!

Su questi punti ci presenteremo al confronto con le forze politiche nel dibattito sulla Legge di bilancio misurando il riscontro e il vero interesse verso le imprese che rappresentiamo.

Per il nostro territorio si avvicina poi un altro momento cruciale: la fusione delle Camere di Commercio di Lecco e di Como in un unico Ente camerale. Da sottolineare l'impegno della nostra Associazione nel processo di modifica dell'assetto istituzionale: Confartigianato Imprese Lecco ha lavorato con le altre associazioni del territorio in

*La nuova scommessa
della Camera
di Commercio
di Como e Lecco*

modo da garantire un appropriato proseguimento del ruolo camerale nei confronti delle 93mila imprese che riunirà il nuovo ente: 33mila leccesi e 60mila comasche. Siamo ormai giunti alle battute finali e anche se in molti sono più presi dal gioco del toto nome di chi siederà alla guida dell'ente, chiamando in causa anche il sottoscritto, ritengo che fino all'ultimo si debba lavorare unitamente per garantire continuità al lavoro portato avanti con successo dalle due Camere nell'esclusivo interesse delle attività produttive sull'uno e sull'altro ramo del Lago. Una sfida che dobbiamo vincere.

Ma la nostra Assemblea riserva anche un momento di festa molto significativo per tutti noi: 26 nostri artigiani, associati ininterrottamente a Confartigianato Imprese Lecco da 40 anni o più, ritirano in questa occasione il Premio Fedeltà Associativa.

Il tradizionale appuntamento ci ricorda che, oltre a dover fare nostri temi quali innovazione e competitività, l'artigianato affonda le sue radici nella storia del nostro Paese, portando con sé valori unici che non devono perdersi. Questi colleghi si sono distinti per una straordinaria passione nei confronti del proprio lavoro e sono un esempio per tutti noi.

*Premio Fedeltà
associativa*

Termino la relazione con queste parole, che prendo in prestito da San Francesco d'Assisi: *“Chi lavora con le sue mani è un lavoratore. Chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano. Chi lavora con le sue mani la sua testa e il suo cuore è un artista”*.

Ai nostri artisti, a chi ogni giorno si impegna per fare grande l'Artigianato con la “A” maiuscola, a chi sa farci brillare nel mondo, a chi combatte per il nostro futuro, va il mio grazie più profondo e sentito.

Confartigianato



Confartigianato
Imprese

LECCO

Via G. Galilei 1 - 23900 Lecco
www.artigiani.lecco.it